



ROMA 1957  
PARIS 1963  
LUZERN 1969  
WIEN 1975  
MÜNCHEN 1981  
GRENOBLE 1987  
BARCELONA 1993  
SAN FRANCISCO 1999  
INNSBRUCK 2005  
RIO DE JANEIRO 2011  
BOLZANO / BOZEN 2017

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE TRASPORTI A FUNE  
INTERNATIONALE ORGANISATION FÜR DAS SEILBAHNWESEN  
ORGANISATION INTERNATIONALE DES TRANSPORTS A CABLES  
INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR TRANSPORTATION BY ROPE  
ORGANIZACION INTERNACIONAL DE TRANSPORTES POR CABLE

Sede: I-00144 ROMA – Viale Pasteur 10

## **Rapporto circa le esperienze acquisite nei paesi nei quali durante l'inverno 2020/2021 era possibile un esercizio (pressoché) normale**

### **Prefazione**

Che la pandemia da covid 19 abbia fortemente coinvolto l'industria turistica è un fatto incontrovertibile. Il settore funiviario come elemento irrinunciabile dell'intera filiera turistica è stato quindi notevolmente danneggiato dalla crisi covid. L'OITAF<sup>1</sup> si è assunta il compito, predisponendo un rapporto circa le esperienze del settore funiviario nell'inverno del covid 2020/2021, di mettere a punto una base per l'elaborazione dei futuri provvedimenti per l'esercizio funiviario. Il comitato direttivo come organo di guida dell'OITAF ha elaborato un rapporto sulle esperienze, cioè sulla base delle risposte alle 15 domande rivolte dall'OITAF e dalla FIANET<sup>2</sup> ai cinque paesi nei quali nella stagione invernale 2020/2021 è stato possibile un esercizio sciistico quasi normale.

### **Basi per il rapporto di esperienze**

Già nella primavera 2020, a seguito delle singole regolamentazioni nazionali, la maggior parte dei comprensori sciistici è stata sottoposta a forti restrizioni del traffico delle persone. Di conseguenza al termine della stagione invernale 2019/2020 si è registrata una diminuzione della durata dell'impiego e dei redditi degli addetti nonché del fatturato delle aziende funiviarie.

Successivamente molteplici provvedimenti limitativi hanno ulteriormente influenzato negativamente l'esercizio funiviario, in modo differenziato in ogni paese, a seconda della diffusione della pandemia e dei provvedimenti nazionali ivi adottati.

---

<sup>1</sup> : L'OITAF è l'Organizzazione Internazionale dei Trasporti a Fune. Ad essa aderiscono tutte le tre categorie del settore funiviario: gli esercenti e gli imprenditori funiviari, i costruttori degli impianti a fune e le autorità di sorveglianza sugli impianti medesimi. Nell'OITAF sono inoltre rappresentate le istituzioni che si occupano di sviluppo e ricerca in ambito funiviario, come ad es. università, politecnici e laboratori, nonché persone singole la cui attività o i cui interessi comprendono il settore funiviario. L'OITAF si occupa prevalentemente di questioni tecniche ed amministrative attinenti al trasporto funiviario ed è competente per lo sviluppo a livello internazionale di raccomandazioni riguardanti la costruzione e l'esercizio degli impianti a fune.

I componenti del comitato direttivo dispongono di competenze tecniche, giuridiche, amministrative e di economia dell'esercizio.

<sup>2</sup> La FIANET è la federazione internazionale delle associazioni nazionali degli esercenti funiviari.

Le forti differenze dei provvedimenti limitativi nei singoli paesi hanno suggerito di andare a verificare la loro efficacia ponendo delle domande in esercizi funiviari comparabili, per poter mettere a disposizione di tutti gli interessati coinvolti delle affermazioni chiarificatrici per le future discussioni. L'OITAF e la FIANET insieme hanno raccolto dati ed esperienze presso le associazioni degli esercenti funiviari di 5 paesi nei quali gli esercenti funiviari nell'inverno 2020/2021 hanno potuto esercire i loro impianti con quasi il medesimo utilizzo degli anni precedenti. Si tratta di USA, Svizzera, Svezia, Norvegia e Finlandia.

Dall'esame delle relazioni circa le esperienze e dei dati ci si poteva aspettare una valutazione comparata ed obiettiva dei provvedimenti, cioè se, dopo l'esperienza pratica, l'una o l'altra misura si fosse rivelata superata o bisognevole di miglioramento. Inoltre non si possono trasferire uno a uno i provvedimenti precedenti a 12 fino a 14 mesi dopo. I presupposti nell'inverno 2021/2022 saranno diversi rispetto a quelli dell'anno precedente 2020/2021 (elevata percentuale di vaccinazioni, introduzione del certificato digitale covid dell'UE per alcuni settori, applicazione dei protocolli come il distanziamento, ecc.). I dettagli alla base per il rapporto di esperienze dell'OITAF (indicatori economici del settore funiviario, conseguenze della pandemia da covid 19 sul settore) sono riportati nell'allegato

## **Effettuazione del rilevamento delle esperienze e dei dati**

Le 5 sunnominate associazioni di esercenti funiviari, i cui aderenti nell'inverno 2020/2021 hanno potuto esercire i loro impianti con la quasi medesima potenzialità oraria degli anni precedenti, hanno ricevuto un questionario da distribuire presso i loro associati (vedi allegato 2); con esso si sarebbero dovuto rilevare le rispettive situazioni del settore. Il questionario era strutturato su cinque argomenti:

- Domande di carattere generale (carico del comprensorio sciistico, effetti della crisi covid, ecc.),
- Protezione della bocca e del naso (obbligo di utilizzo, modello di mascherina, ecc.),
- Disposizioni circa il distanziamento nelle code di attesa ed entro i veicoli funiviari,
- Limitazioni alla capacità del comprensorio sciistico,
- Igienizzazione die veicoli funiviari.

## **Valutazione dei rapporti sulle esperienze e dei dati**

Con i rapporti ed i dati raccolti é stato predisposto un elenco (vedi allegato 3), ove le indicazioni delle 5 associazioni di esercenti funiviari sono state riassunte in 15 categorie di questioni:

- Frequentazione nel comprensorio rispetto agli anni precedenti?
- Comparsa di cluster da covid?
- Ristoranti aperti?
- Hotel o strutture ricettive aperti?
- Limitazioni ai viaggi all'interno del paese?
- Autorizzazioni speciali per gli esercenti?

- Modalità di vendita dei titoli di viaggio?
- Obbligo di mascherina sugli impianti?
- Se sì di quale tipo?
- Chi controlla l'obbligo di mascherina e dove?
- Ulteriori addetti?
- Distanza minima nelle code di attesa?
- Portata oraria ammissibile?
- Limitazione generalizzata al numero di ospiti?
- Igienizzazione dei veicoli funiviari?

## Importanti conclusioni

Dalla raccolta delle esperienze dei paesi con forti presenze nell'esercizio nell'inverno 2020/2021 si possono trarre importanti conclusioni:

### ***1. L'apertura degli impianti a fune non ha avuto alcun effetto constatabile sull'andamento della pandemia.***

Dall'esame delle risposte ai questionari risulta che la pratica dello sci non ha comportato alcun pericolo constatabile di infezione da covid 19, vale a dire che alle associazioni degli esercenti dei paesi interpellati non è stato portato a conoscenza alcun caso di infezione sulle o nelle funivie o nel comprensorio sciistico.

Inoltre l'apertura degli impianti anche con carico elevato, anche se ciò ha comportato un numero elevato di presenze nelle località invernali, non ha provocato un effetto significativo alla diffusione della pandemia nei paesi interessati. Questi risultati si sono potuti ottenere con semplici accorgimenti (si vedano il punto successivo nonché i dettagli nell'allegato 3) e tutto ciò quando ancora non c'era alcuna vaccinazione degli ospiti.

Le associazioni degli esercenti interpellate hanno in ogni caso segnalato che al di fuori del comprensorio sciistico e della pratica dello sci, altri settori del comprensorio – i ristoranti se potevano essere aperti – hanno registrato alcune infezioni, ma molto raramente.

### ***2. Protocollo igienico per l'ospite e misure organizzative dell'esercente come fattori chiave per un esercizio di successo.***

A parere delle associazioni di esercenti interpellate le misure organizzative poste in essere dall'esercente funiviario sono parimenti decisive come i concetti dell'autorità, che sono stati stabiliti per gli utenti. In altre parole il mantenimento delle distanze e la protezione di naso e bocca, che vengono richiesti ad ogni singolo ospite, appartengono anche ad un pacchetto di provvedimenti con regole che devono venir adottate dall'esercente, quali l'organizzazione delle code in attesa, la vendita online dei biglietti, l'accompagnamento e il controllo degli ospiti nei punti nevralgici del comprensorio sciistico, i provvedimenti atti ad evitare la formazione di assembramenti.

In generale per questo nuovo processo gli esercenti hanno dovuto predisporre risorse aggiuntive (ad es. personale in più) per conseguire un livello soddisfacente di sicurezza sanitaria; ciò ha comportato costi aggiuntivi per l'esercente.

### **3. Concetti igienici.**

L'esame delle diverse indicazioni delle 5 associazioni di esercenti circa il concetto igienico è quindi interessante nella misura in cui fornisce informazioni sulle misure adottate per evitare un pericolo di infezione sulle e nelle funivie. I concetti si differenziano da paese a paese. Essi comprendono le seguenti misure.

- **Protezione del naso e della bocca (mascherina)**

Negli USA e in Svizzera era prescritto l'obbligo di mascherina su e in tutti gli impianti, in Norvegia e Finlandia solo nei veicoli chiusi. L'obbligo del controllo spettava quasi sempre all'esercente. In generale – tranne che in Svizzera – era ammesso uno scaldacollo come protezione di naso e bocca. Quasi sempre si è dovuto impiegare più personale per accompagnare gli sciatori e per sorvegliare il rispetto delle prescrizioni.

- **Distanziamento**

In tutti e 5 paesi era previsto un distanziamento tra 1 e 2 metri nelle code di attesa prima degli impianti; spesso sono state predisposte delle reti per guidare gli sciatori in attesa secondo la distanza prescritta.

- **Portata oraria degli impianti e capacità del comprensorio**

Nel caso di veicoli chiusi in molti casi è stata ridotta la portata (66%) e cioè o con il controllo automatico degli accessi o facendo in modo che solo gli appartenenti a un gruppo o ad una famiglia potessero accedere insieme al veicolo. Nel caso di veicoli aperti in linea di massima la portata non è stata ridotta, in particolare ove vigeva l'obbligo di mascherina.

In nessun paese è stato regolamentato dall'autorità il numero massimo di persone in un comprensorio (solo in alcuni casi c'è stata un'autolimitazione da parte dell'esercente per evitare punte agli ingressi).

- **Vendita dei titoli di viaggio**

È stata raccomandata la vendita online, ma non prescritta. La vendita dei titoli di viaggio per internet non riduce solo le code alle casse ma consente inoltre all'esercente di sapere in anticipo la sua occupazione giornaliera e di pianificare i relativi provvedimenti.

- **Sanificazione dei veicoli**

La sanificazione dei veicoli in pratica non era prescritta in nessun paese. Essa venne però effettuata con regolarità per i veicoli chiusi.

- **Approvazione speciale**

In due dei cinque paesi (USA e Svizzera) gli esercenti hanno avuto bisogno di un'autorizzazione ad hoc per esercire i loro impianti in tempi di covid; essa è stata rilasciata solo dopo l'approvazione del protocollo igienico.

### **Studi ed ulteriori considerazioni**

In connessione con i fatti descritti nell'esercizio funiviario in tempi di covid 19 sono disponibili due ulteriori indagini che sono rilevanti per la valutazione del rischio di infezione.

## **1. Studio dell'EMPA sul rischio di infezione nelle cabine degli impianti.**

L'istituto di ricerca svizzero EMPA/ETH di Zurigo<sup>3</sup> durante l'inverno 2021 ha effettuato uno studio relativo al ricambio d'aria nelle cabine degli impianti mettendole a confronto con altri mezzi di trasporto (vedi l'allegato 4), ricavando i seguenti valori di ricambi d'aria/ora:

138 ricambi d'aria/ora in una cabina da 8 posti;

42 ricambi d'aria/ora in una grande cabina (80 persone).

Per confronto: 7 – 14 ricambi d'aria/ora in treno o 1 ricambio d'aria/ora in un ufficio.

Lo studio è disponibile in tedesco, francese e inglese al link:

<https://www.empa.ch/web/s604/corona-risiko-in-der-seilbahn>

Lo studio evidenzia che, funzionando con i finestrini aperti delle cabine, la probabilità di infezione per gli utenti, per via del notevole ricambio d'aria e per la brevità del tempo di viaggio (normalmente sotto i 10 minuti) è molto bassa ed in ogni caso di un multiplo più bassa rispetto ad un viaggio con altri mezzi di trasporto.

Da evidenziare: il diagramma relativo alla probabilità di infezione nelle tre situazioni: viaggio sull'impianto, pranzo con 8 persone o presenza di due persone in ufficio è stato ricavato senza l'utilizzo delle mascherine. Poiché nelle cabine chiuse è obbligatorio l'utilizzo delle mascherine la probabilità di infezione nel caso di un viaggio in funivia rispetto ad un pranzo è ancora di un multiplo inferiore a quanto riportato sul diagramma.

## **2. Effetto di una limitazione della portata oraria sulla coda di attesa prima degli impianti:**

Una semplice simulazione EXCEL (si veda l'allegato 5) mostra come si sviluppa una coda di attesa se ad un impianto, che in condizioni normali ha una potenzialità oraria di 2400 pers/h (valore standard per le cabinovie tipiche), in fase di forte affollamento viene dimezzata detta potenzialità oraria.

Per la simulazione come affollamento viene assunto che al mattino tra le 10 e le 12 giungano all'impianto circa 400 persone ogni 10 minuti (valore standard per una giornata ben frequentata).

Risultato della simulazione:

- Una limitazione della portata a 1200 pers/h comporta a mezzogiorno una coda di attesa di 2400 persone; ciò corrisponde a 2 ore di attesa.
- Senza limitazione della portata oraria non si ha la formazione di code.

Ad un'eventuale utilità dovuta alla limitazione della capacità delle cabine occorre contrapporre il rischio di formazione di code di attesa.

---

<sup>3</sup> EMPA/ETH Zurigo: Istituto confederale di verifica materiali e di ricerca del Politecnico confederale di Zurigo.

## **Riassunto dell'OITAF**

Basandosi sull'indagine condotta da OITAF e FIANET, sul sopraccitato studio dell'EMPA e sulla simulazione relativa alla limitazione della portata oraria si possono dedurre i seguenti punti:

### **1. Importanza basilare del settore funiviario**

L'importanza basilare del settore funiviario è contrassegnata dai seguenti fatti:

- In molti paesi europei gli impianti a fune costituiscono un settore industriale e turistico di fondamentale importanza per l'economia delle regioni montane, in particolare per il turismo, soprattutto in inverno.
- Gli impianti a fune costituiscono un basilare ed insostituibile strumento per la permanenza della popolazione montana nel proprio territorio e contribuiscono in modo essenziale al benessere nei territori montani.
- Essi offrono ad un gran numero di persone posti di lavoro nelle immediate vicinanze della popolazione locale.
- Accanto alla nota importanza per il vasto pubblico del settore funiviario per l'economia turistica, il predetto settore abbraccia anche un settore economico meno noto, quello della produzione industriale di tutti i prodotti necessari con le relative prestazioni di servizi, che rappresentano un complesso industriale di notevoli dimensioni.
- Il settore funiviario determina ripercussioni economiche sulle attività turistiche complementari, che secondo studi internazionali sono da 6 a 7 volte maggiori del fatturato diretto e rappresenta quindi un motore economico molto potente per il territorio.

### **2. Effetti della crisi da covid 19 sul settore funiviario.**

In quasi tutti i paesi funiviari la pandemia da covid 19 ha comportato conseguenze gravemente negative:

- La situazione del settore funiviario, a seguito dell'interruzione per circa 2 mesi dell'attività nella stagione invernale 2019/2020 e della totale chiusura in molti paesi nella stagione invernale 2020/2021, è estremamente difficile. Le perdite economiche sono comparse dopo un periodo di forte e stimolante sviluppo (con investimenti e crediti); a causa delle mancate entrate esse sono difficilmente fronteggiabili.
- Nonostante i ristori statali previsti in alcuni paesi il danno economico sofferto è molto grande e riguarda anche tutti i settori influenzati dal turismo montano. Nel caso di un nuovo lockdown nell'inverno 2021/2022 c'è rischio di insolvenze nel settore funiviario.
- Esiste la preoccupazione che una chiusura prolungata del settore possa determinare il fatto che personale altamente qualificato ed esperto possa passare a settori economici con prospettive di lavoro più stabili.
- In fast allen Seilbahn-Ländern hat die Covid-19-Pandemie schwerwiegende negative Konsequenzen zur Folge:

### **3. Constatzioni dell'OITAF a seguito dell'indagine.**

La valutazione dei risultati dell'indagine nei cinque paesi fa rilevare la situazione che segue:

- Ci sono stati solo pochi paesi nei quali gli impianti hanno funzionato nella stagione 2020/2021 con la portata oraria normale.
- In molti paesi gli impianti durante l'intera stagione sono rimasti chiusi o hanno registrato una ridottissima frequenza a seguito dei divieti nazionali, delle limitazioni dei viaggi internazionali ed all'interno degli stati e/o della chiusura dei servizi complementari (hotel, ristoranti, ecc.).
- Solo negli Stati Uniti, in Svizzera e nei paesi scandinavi si sono ottenuti risultati positivi.
- Nei comprensori sciistici non si sono registrati cluster da covid 19; unicamente negli alberghi e ristoranti ci sono stati alcuni modesti episodi.
- Alle biglietterie e nei locali d'attesa coperti valevano le normali regole sull'uso delle mascherine e sul mantenimento delle distanze.
- La capacità dei veicoli chiusi è stata spesso ridotta al 66%, sebbene l'efficacia di tale misura non si sia potuta stabilire.
- Non è stato prescritto, ma semplicemente raccomandato, di sanificare i locali e le strutture.

### **Compendio dell'OITAF**

L'OITAF vorrebbe attirare l'attenzione sulla situazione estremamente difficile nella quale si trova il settore funiviario a causa delle conseguenze della pandemia da covid 19 e sulle positive esperienze da parte di quei paesi nei quali nell'inverno 2020/2021 gli impianti erano aperti.

Nell'ottica della prossima stagione invernale l'OITAF fa notare che una sicurezza assoluta in linea di principio non può venir garantita, ma che però appare possibile, basandosi sulle positive esperienze, far funzionare gli impianti con sufficiente contenimento del rischio di infezione, adottando gli idonei provvedimenti. Con ciò si intendono provvedimenti, che andranno adeguati alle specifiche caratteristiche degli impianti e del loro esercizio, affinché risultino efficaci dal punto di vista pratico.

Gli esercenti sulla base delle esperienze dell'anno passato (inverno 2020/2021) individuano le seguenti condizioni possibili per l'apertura degli impianti nell'inverno 2021/2022:

- Apertura di un esercizio normale degli impianti a fune;
- Evitare le limitazioni delle portate orarie, perchè ogni limitazione della portata oraria/capacità comporta nelle ore di punta elevati tempi di attesa e quindi la formazione di code;
- Informativa il più possibile anticipata degli scostamenti stabiliti dall'autorità, rispetto all'ultima stagione, dei protocolli igienici ed altri, al fine di poter pianificare ed organizzare la stagione;

- Apertura dei servizi complementari (alberghi, rifugi, ristoranti, ecc.) nel rispetto dei rispettivi protocolli;
- Evitare le limitazioni degli spostamenti negli e tra gli stati.

Le associazioni degli esercenti attirano inoltre l'attenzione sui seguenti fatti:

- L'apertura dell'esercizio funiviario, anche a pieno regime, non ha esercitato effetti constatabili sullo sviluppo della pandemia nei paesi interessati.
- Nei paesi nei quali nell'ultimo inverno si è svolto un normale esercizio non si è registrato alcun rilevabile incremento delle infezioni.
- La campagna vaccinale migliora costantemente.
- Le attività turistiche si svolgono principalmente all'aperto.
- Il trasporto su seggiovie e sciovie si svolge all'aperto, anche le seggiole carenate sono ben areate, le stesse cabine chiuse sono meglio areate rispetto ai veicoli di altri mezzi di trasporto (si veda lo studio dell'EMPA nell'allegato 4).
- Il tempo di viaggio di solito è inferiore ai 10 minuti.
- Le code si formano principalmente all'aperto. In molti casi gli utenti attendono con gli sci ai piedi, per cui automaticamente si determina un distanziamento. Per fare la coda con o senza sci valgono le stesse regole previste per attese in attività diverse dalla pratica dello sci.

Riassumendo si può ancora constatare che con l'apertura degli impianti nell'inverno 2020/2021, sulla base dei rapporti di esperienze nei paesi interpellati e nel rispetto dei protocolli igienici non si è registrato alcun incremento di infezione da covid 19.

#### Allegati:

- Allegato 1 Basi per il rapporto di esperienze
- Allegato 2 Domande agli esercenti funiviari
- Allegato 3 Rapporti sulle esperienze delle associazioni degli esercenti
- Allegato 4 Studio EMPA
- Allegato 5 Simulazione delle code di attesa